



E-COMMERCE: LE INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE ITALIANE

LEGGI TUTTO

IL BOX



Ucraina: online la piattaforma UE di Business Matching

COMMESSE



Le aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero

IL PORTALE



ExTender: online la nuova versione del portale sulle gare internazionali

In questo numero

MERCATI

- STATI UNITI:** NUOVE REGOLE E CRITERI PER GLI APPALTI PUBBLICI
- ARABIA SAUDITA** IL POTENZIALE DEL GAS ASSOCIATO
- OMAN:** LE OPPORTUNITÀ SU TRASPORTI E LOGISTICA

MERCATI

- NAMIBIA:** OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO IN ENERGIA E INFRASTRUTTURE
- CAMERUN:** IL SETTORE IDROELETTRICO OFFRE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE
- COSTA D'AVORIO:** LE RIFORME NEL SETTORE AGRICOLO PER RILANCIARE L'ECONOMIA

STUDI&ANALISI

- DESIGN ECONOMY 2022** IL RAPPORTO DI FONDAZIONE SYMBOLA

GLI ACCORDI DI AGENZIA ICE PER LA PROMOZIONE DELLE PMI SUI MERCATI DIGITALI GLOBALI

*La crescita del commercio elettronico
offre nuove opportunità per le aziende italiane*



MERCATI



STATI UNITI "BUY AMERICA" PER REALIZZARE INFRASTRUTTURE FEDERALI

Le nuove regole per gli appalti pubblici



L'ARABIA SAUDITA MIRA A SVILUPPARE I GIACIMENTI DI DURRAH E JAFURAH

*Entro il 2030 Riad vuole aumentare la produzione
di gas*



IL SULTANATO DELL'OMAN, PORTA VERSO L'OCEANO INDIANO

*Mascate punta a diversificare l'economia grazie
alla sua posizione strategica*



LA NAMIBIA PUNTA SULLE RINNOVABILI PER LA RIPRESA POST-COVID

*Il Governo di Windhoek sta portando avanti un progetto
ambizioso per la produzione di idrogeno verde*



CAMERUN, LA DIGA DI NACHTIGAL PER LO SVILUPPO IDROELETTRICO

*Il progetto rappresenta una pietra miliare dello
sviluppo del settore, offrendo significative
opportunità anche alle ditte italiane*



IL SETTORE AGRICOLO DELLA COSTA D'AVORIO AL CENTRO DELLE RIFORME DEL GOVERNO

*Misure provvisorie per affrontare la crisi alimentare
globale*

IL BOX



UCRAINA: ONLINE LA PIATTAFORMA DI BUSINESS MATCHING DELLA COMMISSIONE UE

*La piattaforma mira a facilitare le operazioni logistiche per
l'esportazione e l'importazione di merci da/verso l'Ucraina*

STUDI & ANALISI



FONDAZIONE SYMBOLA IL RAPPORTO DESIGN ECONOMY 2022

*Il design è chiamato nuovamente a dare forma, senso e bellezza
al futuro*



COMMESSE

*Le principali aggiudicazioni delle imprese italiane
all'estero nel mese di maggio*



CALENDARIO

*Gli appuntamenti in agenda per le imprese che
operano all'estero*



E-COMMERCE: AGENZIA ICE PROMUOVE LE PMI ITALIANE GRAZIE AD ACCORDI CON LEADER DEL SETTORE

Iniziative mirate a far conoscere il "Made in Italy" sui principali mercati globali grazie a vetrine online

Il commercio elettronico ha assunto un ruolo centrale nell'economia italiana e in quella globale, divenendo uno strumento fondamentale per l'accesso delle aziende nazionali, in particolare le PMI, ai mercati esteri. Ciò vale ancora di più dopo la pandemia di Covid-19, che ha portato a un incremento degli acquisti online da parte dei consumatori in Italia e aumentato il potenziale per la diffusione dei prodotti sui canali di e-commerce. Il Made in Italy rappresenta chiaramente un punto di forza anche nel contesto del commercio elettronico, grazie alla reputazione straordinaria di cui i prodotti italiani possono godere in tutto il mondo. L'e-commerce, con un'adeguata preparazione da parte delle imprese, può dare sostegno agli sforzi di internazionalizzazione, permettendo anche di superare i limiti legati alle dimensioni e alle capacità di investimento delle aziende. Alla preparazione va aggiunta anche la capacità di lavorare sugli aspetti della digitalizzazione nel promuovere i prodotti, che rientra tra le strategie portanti per una futura crescita nei mercati internazionali. I dati più recenti sull'export digitale vedono un incremento delle attività "Business to Consumer" (B2C), che nel 2021 ha raggiunto un valore di 15,5 miliardi di euro, a fronte dei 173 miliardi di euro di esportazioni "offline". La crescita riguarda anche l'ambito del "Business to Business" (B2B), i dati dell'export online sono di 146 miliardi di euro, contro i 516 dell'offline. Per quanto riguarda le vendite all'estero tramite i servizi digitali, sia per il B2C che per il B2B, nel 2021 si è registrata una crescita del 15 per cento rispetto al 2020, a conferma del trend positivo e delle potenzialità insite in tale settore commerciale. Similmente al commercio su scala globale, anche in Italia il commercio tra imprese (B2B), sia online che offline, è molto più rilevante degli scambi generati tra imprese e privati (B2C). Interessante anche notare che l'export digitale corrisponde al 9 per cento del totale nel B2C, mentre per il B2B si sale al 28,3 per cento: in quest'ultimo caso, si registra un lieve calo rispetto al 29,3 per cento del 2020. In quell'anno, il fatturato dell'e-commerce in Italia è stato di 48,2 miliardi di euro, in linea con il valore dell'anno precedente.

Le Autorità italiane sono ben consapevoli di questa dinamica e hanno inserito il **potenziamento delle opportunità di accesso alle piattaforme internazionali di e-commerce nelle strategie di rafforzamento della presenza sui mercati esteri**. In particolare, attraverso il Patto per l'Export, sono state intensificate

le iniziative e le azioni per ampliare la presenza delle PMI sui principali canali di commercio elettronico. A questo si accompagnano le iniziative già realizzate dall'Agenzia ICE nel settore, quali accordi con vari attori globali nell'ambito dell'e-commerce e [piattaforme](#) di sostegno alle imprese.

Dal 2015 Agenzia ICE ha posto le basi per l'avvio di una strategia multicanale innovativa, volta alla promozione delle aziende italiane sui mercati esteri che si fonda su tre pilastri: la formazione, le partnership e la promozione.



Progetti e-commerce di Agenzia ICE



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



FORMAZIONE

Agenzia ICE ha lanciato [corsi di formazione e training online](#) - tra cui il [master Corce](#) che prepara gli esperti nei processi di internazionalizzazione delle imprese; il programma "[Invest your talent in Italy](#)" per mettere a disposizione delle aziende italiane uno strumento operativo a sostegno dell'internazionalizzazione; il progetto "[Temporary export manager](#)" tramite cui Agenzia ICE ha formato i profili Digital Temporary Export Manager (D-TEM), figure professionali esperte nei processi di internazionalizzazione d'impresa, con particolari competenze in campo digitale e coaching all'interno dei progetti di promozione. Prosegue, poi, il progetto di formazione online "[Smart Export](#)" per il quale è possibile registrarsi fino al 31 dicembre 2022. Inoltre, è attiva una piattaforma e-learning "[Train2Markets](#)" la cui offerta formativa è articolata su nove macro-argomenti: competenze trasversali; marketing&comunicazione; contrattualistica e pagamenti; aspetti doganali&incoterms; gare internazionali; focus paese; logistica per l'internazionalizzazione; proprietà intellettuale; digital presence. L'offerta è articolata in unità formative (pillole), webinar e corsi più strutturati disponibili gratuitamente e senza limite di tempo. In più, sono disponibili anche articoli e documentazione di approfondimento per acquisire le giuste competenze per i processi di internazionalizzazione.



PARTNERSHIP

Agenzia ICE ha concluso accordi di partnership con top player mondiali nell'e-commerce, marketplace leader ed altre piattaforme digitali, per generare traffico e incrementare la visibilità con l'obiettivo di promuovere il Made in Italy.

Per restare aggiornato sui prossimi progetti e-commerce clicca [QUI](#).

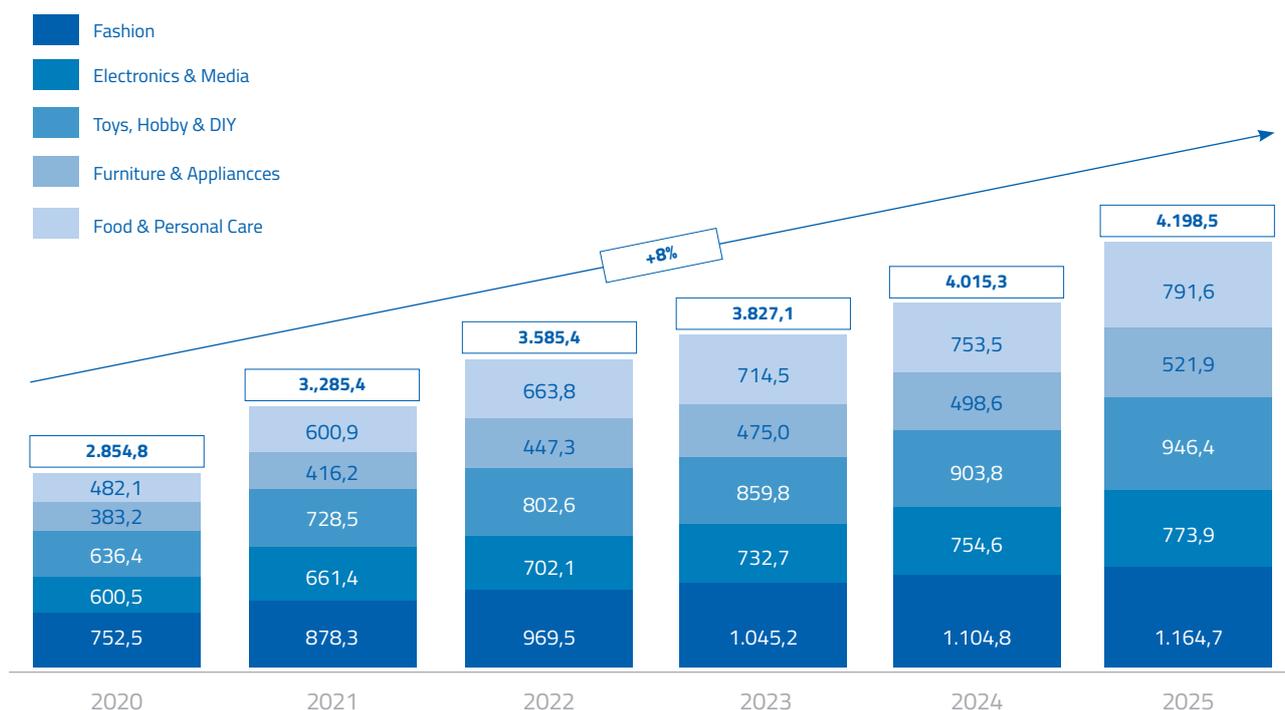
PROMOZIONE

Agenzia ICE ha promosso investimenti in marketing digitale ed attività O2O (offline to online) mirate ad aumentare traffico e vendite per le imprese coinvolte nei progetti. Inoltre, con la piattaforma digitale [Fiera Smart 365](#), Agenzia ICE organizza B2B, vetrine e fiere virtuali e ibride allo scopo di coinvolgere le PMI italiane e promuoverne i prodotti nei mercati esteri in modo flessibile ed efficace. Fiera Smart 365 è stata attivata a luglio 2020 con un evento di test dedicato al settore della nutraceutica. Da allora sono stati realizzati altri **13 eventi nel 2020 e 84 nel 2021**, con circa **5.300 incontri B2B online** complessivamente realizzati, quasi 4.900 aziende e 4.000 buyer partecipanti. Gli eventi in costante aggiornamento sono reperibili [QUI](#).

I risultati ottenuti dalla prima implementazione del progetto suggeriscono come l'uso della piattaforma rappresenterà un'opportunità per il futuro, andando ad affiancare i tradizionali eventi in presenza.

Restano, poi, attive le iniziative di sostegno economico, come il "[Bonus Export Digitale](#)", quelle per valorizzare l'italianità, come "[Blockchain per l'export](#)"; la campagna di nation branding "[BelT](#)"; il progetto "[Tender Plus](#)" per sostenere la partecipazione delle imprese italiane alle gare d'appalto internazionali.

E-COMMERCE | PREVISIONI DI CRESCITA AL 2025



GLI ACCORDI CON LE PIATTAFORME



AMAZON



La partnership tra Agenzia ICE e [Amazon](#) è giunta alla seconda edizione nel 2022. La prima edizione ha avuto come obiettivo il sostegno all’export digitale italiano attraverso la promozione di prodotti Made in Italy su Amazon. Tra i risultati di questa iniziativa figurano l’inserimento di nuove aziende (oltre 700 in totale) nella **vetrina Amazon Made in Italy**, di cui circa la metà zero export; una campagna di marketing (boost) per le aziende attive della durata di 18 mesi (dicembre 2019 – giugno 2021); il supporto alle imprese per l’ingresso in piattaforma e un piano di attività formative correlate; l’inserimento e promozione dei prodotti una volta inseriti nella vetrina Amazon Made in Italy sui siti esteri Amazon.co.uk, Amazon.de, Amazon.fr, Amazon.es e Amazon.com grazie agli investimenti di Agenzia ICE. A ciò si è aggiunto l’elemento della partecipazione gratuita, senza costi aggiuntivi rispetto alle tariffe base applicate da Amazon.

Per la seconda edizione, la partnership tra Agenzia ICE e Amazon ha permesso di **allargare la vetrina del Made in Italy a Emirati Arabi Uniti e Giappone**, oltre ai cinque siti già disponibili. Tra i vantaggi per le aziende va menzionato il sostegno alle imprese per la registrazione, lancio e crescita all’interno della vetrina Made in Italy di Amazon tramite l’assistenza da parte di Account Manager Amazon, oltre a webinar formativi e guide operative dedicati. Viene poi data visibilità ai prodotti delle aziende ammesse nella vetrina Made in Italy di Amazon sui siti esteri del **Regno Unito, della Germania, della Francia, della Spagna**, degli Emirati Arabi Uniti e del Giappone, a cui si aggiunge il beneficio di un flusso aggiuntivo di traffico generato dalle **campagne di digital advertising** finanziate dall’Agenzia ICE. Anche in questo caso, la **partecipazione è gratuita** e non comporta costi aggiuntivi rispetto alle tariffe applicabili ai servizi di vendita su Amazon.



“MADE IN ITALY DAYS”

Nel contesto della **valorizzazione del marketplace digitali**, considerati strumenti formidabili per la promozione all'estero delle eccellenze italiane, in occasione delle cerimonie per la Festa della Repubblica, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia ICE e Amazon hanno lanciato **“Made in Italy Days”**, l'iniziativa di valorizzazione di migliaia di prodotti Made in Italy in **otto mercati chiave** – Italia, Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone ed Emirati Arabi Uniti – grazie all'apertura sulla piattaforma di Amazon di una speciale finestra promozionale della durata dal 30 maggio al 2 giugno. A testimonianza dell'importanza della sinergia tra pubblico e privato per il sostegno del tessuto imprenditoriale italiano, Amazon si è unita a **Be IT**, la campagna di nation branding a sostegno del Made in Italy promossa dalla Farnesina in collaborazione con Agenzia ICE.

Nei quattro giorni di campagna promozionale, i clienti Amazon negli Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, Spagna e Italia hanno potuto fare acquisti scegliendo tra un'ampia selezione di articoli appartenenti alle iconiche categorie del Made in Italy, tra cui food, design e fashion. **Amazon ha inoltre annunciato l'impegno a sostenere le oltre 18.000 piccole e medie imprese italiane (PMI) che vendono sul suo store** e che hanno creato ad oggi oltre 50.000 posti di lavoro in Italia, per raggiungere 1,2 miliardi di euro di vendite all'estero all'anno entro il 2025 – più del doppio del valore delle esportazioni del 2020. La valorizzazione dei marketplace digitali rientra nei pilastri del **Patto per l'export** firmato nel 2020. A oggi, **Agenzia ICE ha stipulato 33 contratti con le principali piattaforme internazionali per la creazione in altrettanti diversi Paesi di padiglioni virtuali del Made in Italy.**

JINGDONG



Agenzia ICE e **JD.com**, il **secondo più grande e-tailer B2C cinese**, hanno lavorato insieme per promuovere le aziende italiane sul mercato del Paese asiatico. Il progetto di collaborazione è volto a creare un ITALY NATIONAL PAVILION e incrementare la presenza a condizioni vantaggiose di aziende e brand italiani sia sul canale cross-border che general trade. Tra i **vantaggi** per le imprese italiane c'è la possibilità, tramite il service provider Wisepartner, di creare una “brand page” e usufruire della vetrina virtuale sui marketplace **“Italy National Pavilion”** (general trade) e **“Italy Overseas National Pavilion”** (cross-border), con una gestione di massimo 40 prodotti (SKU); un servizio di **mediazione culturale**, che assicuri l'aderenza del prodotto e del suo prezzo al modello culturale, alla stagionalità e ai canoni estetici cinesi; un investimento in **campagne di digital advertising** per la promozione del Made in Italy in base al target di riferimento; l'assistenza alla vendita (**customer care**) prima, durante e dopo l'acquisto e gestione delle transazioni finanziarie; la **gestione cross border della logistica** dei prodotti secondo i modelli del direct-shipping (attraverso JD Overseas Warehouse in Europa) o del Bonded Warehouse in Cina; la **gestione del modello general trade** per le aziende italiane già presenti in Cina con proprio importatore/distributore e infine la gestione della fatturazione, degli incassi e dei resi in Cina, con versamento dei ricavi in Italia. Le aziende presenti nell'ITALY NATIONAL PAVILION, inoltre, beneficeranno delle campagne di advertising digitale tematiche finanziate dall'Agenzia ICE, volte a generare traffico sul padiglione raccontando ciò che rende uniche le aziende italiane e i loro prodotti.

FALABELLA



L'accordo tra Agenzia ICE e [Falabella](#) permette di promuovere le imprese italiane sul **mercato latinoamericano**: il gruppo Falabella, di proprietà della famiglia Solari (di origine italiana) è infatti uno dei principali operatori al dettaglio dell'America Latina, con sede a Santiago del Cile. La società opera attraverso **511 punti vendita** fra fai-da-te e articoli per la casa, grandi magazzini, supermercati, centri commerciali, centri di distribuzione in 6 Paesi dell'area: **Cile, Perù, Brasile, Uruguay, Messico e Colombia**. L'accordo prevede la creazione dell'Italian Products Pavillon sulla piattaforma [www.falabella.com](#) e la realizzazione di una campagna pubblicitaria per aumentarne la visibilità in Cile, Colombia, Messico e Perù.

LAZADA



L'accordo di collaborazione siglato da Agenzia ICE con [Lazada](#) consente alle aziende italiane di entrare sul mercato dell'**e-commerce thailandese** a condizioni vantaggiose attraverso uno dei maggiori marketplace del sud est asiatico. Lazada Thailand, tra i principali player e-commerce nel Regno. L'accordo è finalizzato ad incrementare il numero di aziende e di prodotti italiani presenti sulla piattaforma attraverso la creazione di una vetrina Made in Italy dedicata alle aziende ammesse al progetto.

WINE.COM



[Wine.com](#), principale piattaforma e-commerce per **vendere vino e alcolici negli Stati Uniti**, è presente in più di 40 Stati, grazie a sei strategiche basi logistiche (California, New York, Florida, Texas, New Jersey e Massachusetts). Wine.com punta ad avere il massimo assortimento possibile introducendo marchi vinicoli di tutto il mondo. L'accordo tra Agenzia ICE e Wine.com punta a **promuovere 50 cantine e distillerie** che potranno essere selezionate come nuovi fornitori. Agenzia ICE realizzerà inoltre una serie di azioni promozionali con Wine.com con l'obiettivo di diffondere e valorizzare i marchi italiani di qualità. Nello specifico, è prevista la creazione di una pagina dedicata all'Italia e l'utilizzo di strumenti di comunicazione tra cui email marketing, social media marketing, banner e webinar dedicati.

TANNICO



L'Agenzia ICE ha realizzato un accordo con la piattaforma [Tannico](#) rivolto a 400 produttori vitivinicoli che potranno accedere con condizioni agevolate al servizio Wine Platform. Nato nel 2013, Tannico è il market online leader per il vino in Italia ed è attivo in diversi Paesi stranieri. Dal 2017, Tannico ha lanciato Wine Platform, una piattaforma che consente alle cantine di **vendere ai propri clienti finali in 18 Paesi**, disponendo di licenze di importazione per i vini e gli alcolici che semplificano gli adempimenti per la gestione degli ordini e delle spedizioni dall'Italia. Il progetto è rivolto alle sole aziende che non abbiano già una presenza su Tannico o Wine Platform e prevede due gruppi differenziati di partecipanti: 300 produttori vitivinicoli con sede produttiva collocata ovunque su territorio nazionale, con la possibilità di attivare il servizio a un costo agevolato, e 100 produttori vitivinicoli con sede produttiva collocata in una delle Regioni in via di sviluppo e transizione, che potranno attivare gratuitamente il servizio per il primo anno, grazie ai fondi di coesione europei impiegati nell'ambito del Piano Export Sud (PES).

MANOMANO



L'Agenzia ICE ha concluso un accordo con la piattaforma di e-commerce [ManoMano](#), il primo marketplace europeo specializzato in **bricolage e fai-da-te**, edilizia, giardinaggio, decorazione e arredo bagno, presente in sei Paesi europei (**Francia, Belgio, Italia, Spagna, Gran Bretagna e Germania**). ManoMano è inoltre la più importante piattaforma e-commerce in Francia e in Belgio per il settore. L'accordo è finalizzato ad incrementare il numero di aziende e di prodotti italiani presenti sulla piattaforma attraverso la creazione di una vetrina Made in Italy dedicata alle aziende ammesse al progetto.

GMARKET



L'accordo di collaborazione tra Agenzia ICE e Ebay Korea/GECL ([Gmarket](#)) promuove le imprese italiane sul **mercato coreano**, a condizioni vantaggiose grazie alle capacità e alla diffusione della piattaforma. Il progetto ha previsto l'accesso ad un pacchetto di servizi erogati da GECL, la società indicata da Gmarket come unico Trusted Partner per il progetto Italia, che si è occupata di assistere e formare le aziende aderenti. L'accordo è stato finalizzato ad incrementare il numero di aziende e di prodotti italiani presenti sulla piattaforma attraverso la creazione di una vetrina Made in Italy dedicata alle aziende ammesse al progetto.

ALIBABA



Giunto alla seconda edizione, l'accordo tra Agenzia ICE e [Alibaba](#) dovrebbe permettere a mille nuove PMI italiane di accedere ad Alibaba.com, leader mondiale tra le piattaforme B2B, e di entrare a far parte della sezione dedicata all'offerta di prodotti unici per portare il Made in Italy nel mondo. Alibaba.com è il **portale di export digitale che permette ai buyer internazionali di ricercare produttori di beni a livello mondiale, in tutte le categorie merceologiche**. Negli ultimi anni, Alibaba.com, originariamente particolarmente concentrato sul mercato cinese, ha visto una forte espansione della sua attività al di fuori dell'Estremo Oriente, con **tassi di crescita fino al 380 per cento in mercati come Stati Uniti, Canada, Germania, Regno Unito, Messico, Russia, India**. Inoltre, gli operatori attivi sulla piattaforma coprono un ampio ventaglio di settori merceologici, in modo da offrire opportunità dai settori tradizionali dell'e-commerce come, ad esempio, Food & Beverage e Beauty & Personal Care, fino a settori relativamente più complessi come Health & Medical e Minerals & Metallurgy.

FLIPKART



L'accordo di collaborazione tra Agenzia ICE e [Flipkart](#) promuove le imprese italiane sul **mercato indiano** a condizioni vantaggiose, attraverso uno dei maggiori [marketplace](#) del subcontinente. L'intesa è finalizzata ad incrementare il numero di aziende e di prodotti italiani presenti sulla piattaforma attraverso la creazione di una vetrina Made in Italy dedicata alle aziende ammesse al progetto. Come previsto dalla normativa indiana in materia di e-commerce, le aziende nuove al mercato dovranno essere presenti nella piattaforma attraverso un **importatore locale** che avrà il compito di gestire l'account aziendale e che sarà la figura di riferimento per Flipkart per quanto riguarda tutti gli aspetti commerciali e logistici. Con l'importatore individuato l'azienda dovrà formalizzare un proprio **autonomo accordo** che le consenta di essere presente sul marketplace.

WECHAT



Agenzia ICE ha siglato un accordo di collaborazione con Tencent IBG (WeChat) al fine di consentire alle aziende italiane di entrare sul **mercato dell'e-commerce cinese** a condizioni vantaggiose attraverso [WeChat](#). WeChat è la piattaforma digitale utilizzata, ogni giorno, da oltre un miliardo di utenti in Cina. Tra i **vantaggi della partecipazione al progetto**, la creazione di un profilo e della **vetrina virtuale** sul marketplace Pavilion Italia, con una gestione di massimo 50 prodotti; per i settori del Made In Italy, uno **storytelling** con la supervisione di un professionista del settore madrelingua cinese all'interno della vetrina di Pavilion Italia; un servizio di **mediazione culturale**, che assicuri l'aderenza del prodotto e del suo prezzo al modello culturale, alla stagionalità, ai trend di consumo e ai canoni estetici del consumatore cinese; l'investimento in **campagne di digital advertising** per la promozione del Made In Italy in base al target di riferimento, l'assistenza alla vendita (customer care) prima, durante e dopo l'acquisto e gestione del pagamento, tramite WeChat Pay con Payment Service Provider (PSP) autorizzato da Tencent IBG (WeChat); gestione cross border della logistica dei prodotti, dal centro di smistamento (hub logistico situato in Italia), fino al consumatore finale in Cina; gestione della fatturazione, degli incassi e dei resi in Cina e versamento dei ricavi in Italia.

HELLOITA



Giunto alla seconda edizione, l'accordo tra Agenzia ICE e il Gruppo Alibaba prevede un piano marketing a supporto delle imprese italiane sui canali e-commerce B2C nel mercato cinese all'interno del BrandHub [HelloITA](#) per il Made in Italy. La strategia di sostegno si basa sullo sviluppo del Brandhub HELLO ITA per il Made in Italy, lanciato nella seconda metà del 2018, per le categorie **Fashion & Beauty** (compresi accessori, calzature, pelletteria, cosmetica), **Abitare e Lifestyle, Agroalimentare e Vini**. Il Brandhub e le campagne di marketing associate hanno creato awareness e traffico per le aziende italiane presenti con un proprio e-store su Alibaba, sia nel canale diretto (TMall) che nel canale cross-border (TMall Global). Campagne di marketing digitale multicanale sui maggiori media digitali, motori di ricerca e canali social cinesi interni ed esterni al gruppo Alibaba, affiancate da un programma di attività O2O (online to offline) hanno consentito di generare traffico e, di conseguenza, alimentare visibilità e vendite per gli e-store italiani attivi sulle piattaforme Alibaba. La seconda edizione del progetto è stata rivolta sia alle aziende già presenti con un proprio e-store su Tmall o Tmall Global sia a quelle che lo apriranno successivamente.



GLI STATI UNITI SI DOTANO DI NUOVE REGOLE PER GLI APPALTI PUBBLICI

Le linee guida del "Buy America" limitano le opportunità per le imprese straniere

Il 7 marzo scorso, il Consiglio per la Regolamentazione degli Acquisti Federali (FAR Council) degli Stati Uniti ha reso note una serie di novità legislative, tese a rendere il dettato legislativo più coerente con la strategia di politica industriale della Casa Bianca. Tali novità hanno l'obiettivo di favorire il rafforzamento della produzione e delle catene nazionali di fornitura, soprattutto in riferimento ai settori strategici per l'economia e la sicurezza degli Stati Uniti.

Il Buy American Act del 1933 stabilisce che nell'ambito degli appalti pubblici per l'acquisto di beni e servizi superiori ai 10 mila dollari, il Governo Federale deve prediligere beni e componenti fabbricati sul territorio nazionale, con una soglia di contenuto domestico che attualmente è fissata al 55 per cento del costo totale. La disposizione acquisisce una particolare rilevanza se si considera che il Governo Federale figura come primo acquirente a livello nazionale per molte categorie di beni e servizi, con una spesa annua di 600 miliardi di dollari. Criteri, questi, a cui è possibile derogare solo per motivi di interesse pubblico, in presenza di costi eccessivi o per incompatibilità con accordi commerciali internazionali.

Nello specifico, le nuove regole, che dovranno essere adottate dalle aziende e Agenzie federali a partire dal 25 ottobre 2022, prevedono un graduale incremento della suddetta soglia di contenuto domestico, che in 7 anni salirà fino al 75 per cento. Solo due eccezioni potranno essere accordate al momento dell'aggiudicazione dell'appalto: impossibilità per il mercato interno di fornire i prodotti richiesti; oppure la cosiddetta "fallback threshold", che rimarrà in vigore fino al 2030 e che limita il contenuto domestico al 55 per cento in casi specifici e in assenza di prodotti alternativi. L'incremento della soglia non avrà efficacia retroattiva e, quindi, non sarà applicato a contratti avviati in precedenza.

Con il nuovo assetto normativo, l'Amministrazione Biden punta altresì a migliorare le condizioni del mercato del lavoro, rafforzando la capacità delle aziende statunitensi di competere nei settori strategici per l'industria statunitense. Ed è proprio in tale prospettiva che è stato introdotto un nuovo sistema di

prezzi di preferenza che include due diversi livelli di prezzo di riserva: uno per i prodotti "standard" (+20 per cento per i piccoli contractor, +30 per cento per quelli più grandi e +50 per cento per gli acquisti del dipartimento della Difesa) e uno per quelli "sensibili", relativi cioè a settori strategici come le tecnologie per l'informazione, i trasporti, l'energia, l'agricoltura e la difesa e per cui sono previsti prezzi di preferenza "rafforzati". Tale modello ha l'obiettivo di incoraggiare l'acquisto di beni e componenti prodotti negli Stati Uniti anche in presenza di prodotti stranieri più competitivi. In termini più concreti, l'offerta più bassa viene scelta se inferiore all'offerta straniera meno costosa, maggiorata del prezzo di preferenza. Le novità introdotte non impatteranno i requisiti relativi alla soglia di contenuto domestico dei beni e i materiali da costruzione utilizzati nella realizzazione di infrastrutture, che deve essere superiore al 95 per cento del costo del prodotto finale.

Un'altra priorità dell'Amministrazione statunitense è quella di favorire una maggiore equità territoriale e lo sviluppo delle aree più arretrate del Paese, sostenendo le piccole e medie imprese che operano in contesti poco vantaggiosi con un aumento del 50 per cento degli appalti assegnati a tali aziende entro il 2025. In parallelo, la Casa Bianca sta lavorando per applicare il sistema di preferenze previsto dal Buy America anche alla realizzazione di progetti infrastrutturali finanziati dal bilancio federale. Il 25 maggio scorso, il Dipartimento dei Trasporti ha stabilito una deroga temporanea di interesse pubblico per i materiali da costruzione per un periodo di 180 giorni, dal 14 maggio al 10 novembre 2022. Il Dipartimento dei Trasporti ha diramato [la deroga per essere conformi ai nuovi standard del Made in America](#) per i materiali da costruzione.

Sono esenti le spese autorizzate da altri atti normativi, come quelle effettuate per affrontare le emergenze in caso di disastri naturali. Alle agenzie sarà consentito di derogare a tali preferenze per motivi di interesse pubblico, in caso di aumento dei costi e dei tempi di realizzazione delle infrastrutture o in mancanza dei materiali necessari. Le linee guida della Casa Bianca hanno ottenuto riscontri eterogenei: sono state valutate positivamente dalle associazioni di categoria, ma hanno suscitato minore entusiasmo da parte della grande industria. Tuttavia, l'articolato quadro regolatorio e normativo che si sta consolidando nel mercato statunitense degli appalti e delle infrastrutture è evidentemente sfavorevole a una maggiore partecipazione delle imprese straniere, risultando sempre più rigido e restrittivo.



WWW.AMBWASHINGTONDC.ESTERI.IT



ARABIA SAUDITA

UN VIAGGIO TRA LE OPPORTUNITÀ DEL GAS ASSOCIATO E NON ASSOCIATO

Riad mira allo sviluppo dei giacimenti di Durrah e Jafurah

L'Arabia Saudita è uno dei primi dieci produttori al mondo di gas naturale, con una produzione giornaliera di 9,2 miliardi di piedi cubi (bcf/d) e riserve comprovate di 333 trillioni (tcf). Attualmente il gas saudita è interamente destinato al fabbisogno nazionale, come combustibile per le centrali elettriche e per finalità industriali, in primo luogo nel comparto petrolchimico, oltre che per uso domestico. Tuttavia, il gigante nazionale degli idrocarburi, **Saudi Aramco, coltiva l'ambizioso obiettivo di aumentare la produzione di gas del 50 per cento entro il 2030**, al fine di sostituire i più inquinanti carbone e petrolio nella produzione di elettricità e ridurre le emissioni di carbonio. Tale strategia di decarbonizzazione consentirà al Regno di aumentare la quantità di greggio destinata all'esportazione, consolidando la sua posizione di primo esportatore di petrolio su scala mondiale e di Paese di riferimento in ambito OPEC+.

Tuttavia, nell'ipotesi finora non contemplata dal Regno di diventare esportatore di gas, potrebbero sorgere problematiche di natura logistica, in quanto il Paese non dispone di impianti di liquefazione e navi metaniere. Di conseguenza, si renderebbe necessario un utilizzo delle infrastrutture dei Paesi limitrofi (Emirati, Qatar o Oman), che dispongono di impianti e sono connessi con la rete internazionale di trasporto del gas naturale liquefatto (GNL).

A partire dal 2010 l'Arabia Saudita ha altresì investito in maniera sempre più rilevante nell'**estrazione "stand-alone"**, in virtù del fatto che ad oggi la sua produzione giornaliera è costituita quasi in egual misura da gas associato e non-associato. In questo contesto, assumono particolare rilevanza **due bacini: il giacimento offshore di Durrah**, localizzato nella zona neutrale al confine con il Kuwait; **il giacimento terrestre di Jafurah**, nella Provincia Orientale, nei pressi di Dammam.

Il giacimento di Durrah

Lo scorso marzo il Ministro dell'Energia saudita, Abdulaziz bin Salman Al Saud, e l'omologo del Kuwait, Mohammad Al Fares, hanno sottoscritto un memorandum d'intesa per un maggiore sviluppo del giacimento di Durrah, che ha un potenziale produttivo di 1 miliardo di piedi cubi al giorno e una riserva complessiva di 11 trilioni, nel quadro di una gestione condivisa da parte di Saudi Aramco e la Kuwait Gulf Oil Company (KGO). Si ricorda che i due paesi condividono anche l'amministrazione della zona neutrale pari ad un'estensione di 5.770 km quadrati e divisa a seguito della definizione del confine nel 1965. Tuttavia, il memorandum è stato contestato da Teheran, in quanto il giacimento di Durrah si trova in prossimità della demarcazione marittima che separa la zona neutrale rispetto all'Iran. A tal riguardo, Arabia Saudita e Kuwait hanno auspicato la conclusione di un negoziato trilaterale con Teheran per ridefinire la demarcazione marittima e avanzare nella realizzazione del progetto.

Il giacimento di Jafurah

Jafurah è il più esteso giacimento di gas non associato dell'Arabia Saudita (17.000 km quadrati) con una capienza stimata di 200 trilioni di piedi cubi di gas, che, se confermata, innalzerebbe significativamente le riserve complessive del Regno. Nello stesso sito di Jafurah, Saudi Aramco sperimenterà, inoltre, l'estrazione non convenzionale. Lo scorso novembre, il gruppo saudita ha assegnato una serie di contratti EPC (Ingegneria, Procurement e Costruzione) a società internazionali per un importo complessivo di circa 10 miliardi di dollari. Tra le beneficiarie si annoverano le statunitensi Halliburton e Baker Hughes, l'indiana Larsen & Toubro, la cinese Sinopec e le coreane Samsung e Hyundai, oltre a SAIPEM, alla quale è stato affidato un contratto di 750 milioni dollari per la costruzione e la messa in servizio di oltre 800 km di gasdotti nell'area di Jafurah. A seguito di questo investimento, la produzione di gas dal sito dovrebbe prendere avvio dal 2025 per arrivare a un regime di circa 2 miliardi di piedi cubi al giorno entro il 2030.

La strategia saudita contempla anche un sostanziale irrobustimento della rete interna di trasporto e distribuzione del gas. La rete è sufficientemente sviluppata nella Provincia orientale, dove si trovano i principali giacimenti di idrocarburi del Paese e sono concentrati gli impianti di produzione. Rimane, invece, da potenziare la sua connessione con il centro e la parte occidentale del Regno, oltre che la rete di gasdotti a livello metropolitano a Riad e Gedda, al fine di raggiungere l'utilizzatore finale in maniera più diretta ed efficace (obiettivo molto ambizioso per le aree montane e desertiche del Paese). Anche per lo sviluppo della rete, Saudi Aramco ha agito in partenariato con l'estero, finalizzando lo scorso febbraio la costituzione di una nuova società - la Aramco Gas Pipelines Company - partecipata al 49 per cento da un consorzio guidato dal fondo americano BlackRock Real Assets e dal gruppo assicurativo saudita Hassana Investment Company. Dalla vendita di questa quota, Aramco ha ricavato 15,5 miliardi di dollari.



WWW.AMBRIAD.ESTERI.IT



OMAN

SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI E LOGISTICHE

Sbocco naturale verso l'Estremo Oriente, il Sultanato offre svariati vantaggi

La logistica e i trasporti costituiscono un settore cardine nella strategia di diversificazione economica dell'Oman delineata nella Vision 2040, che punta allo sviluppo dei settori di porti e aeroporti, dell'estrazione mineraria, del turismo, della pesca e dell'industria leggera per diminuire la dipendenza dall'esportazione degli idrocarburi. Le Autorità di Mascate guardano con particolare attenzione allo sviluppo dei suddetti settori per incrementare l'occupazione, per il trasferimento di tecnologia e l'attrazione di investimenti. Oltre alla **posizione strategica**, il Sultanato fa leva su **infrastrutture nuove** e di eccellente qualità, zone franche e **stabilità politica**, tutti elementi funzionali allo sviluppo di una logistica competitiva in cui le aziende italiane possono trovare sbocchi.

L'Oman mira a sfruttare i suoi porti in acque profonde nel Golfo dell'Oman e nell'Oceano Indiano per diventare uno dei primi dieci hub logistici del mondo entro il 2040. Tra le iniziative già portate a termine, si segnalano l'apertura del nuovo aeroporto internazionale a Mascate, l'avvio delle operazioni nel porto di Duqm e delle attività presso il terminal container di Sohar, principale porta di accesso al mercato omanita. Le infrastrutture portuali dell'Oman sono collegate con 86 porti in 40 Paesi, rappresentando, quindi, una porta d'accesso di rilievo verso i mercati asiatici.

Nel settore economico-finanziario, alla luce della pressione sui conti pubblici, il Governo di Mascate prevede in futuro un ruolo più ampio per il settore privato, non solo nel fornire capitali, ma anche negli investimenti sui progetti di sviluppo logistico. Inoltre, le Autorità omanite stanno intervenendo anche sul piano regolamentare e doganale a sostegno di una modernizzazione della logistica nazionale, aggiornando le procedure doganali e di carico. Nel 2019 sono stati creati quattro sportelli unici, rispettivamente negli aeroporti di Mascate e Salalah e presso i porti di Sohar e Al Suwaiq, e sono state digitalizzate le procedure per le esportazioni e le importazioni.



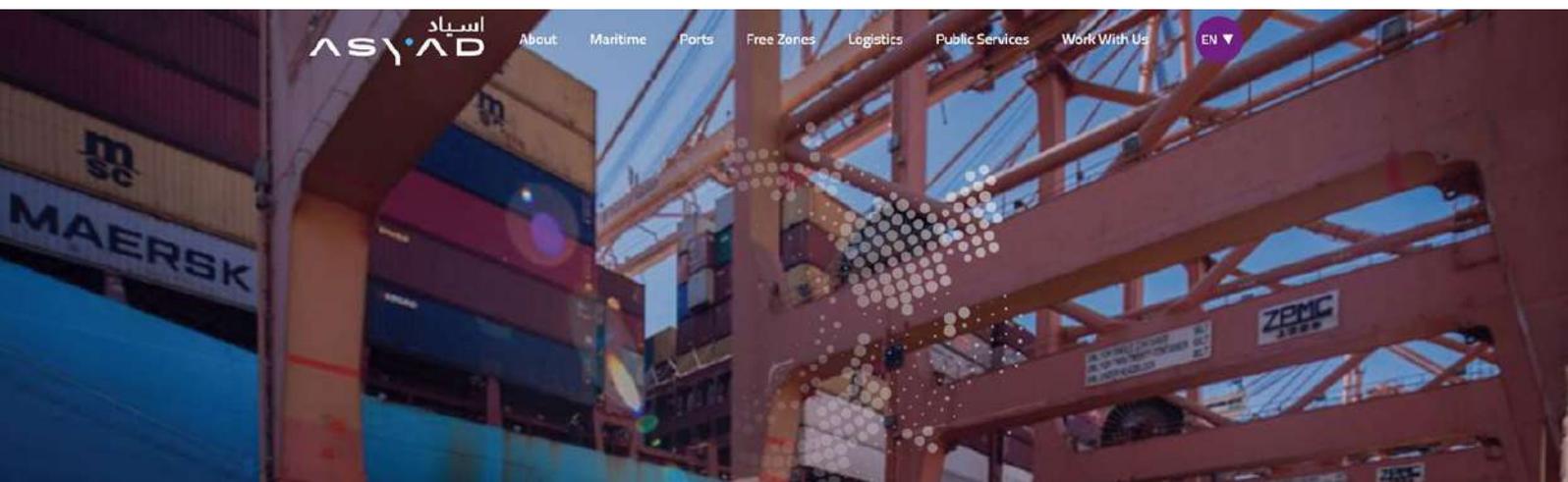
Duqm, la porta sull'Oceano Indiano

La strategica città portuale e Zona Economica Speciale di Duqm, situata a metà strada tra Mascate e Salalah e affacciata sull'Oceano Indiano, è il progetto di sviluppo più importante dell'Oman. Una volta completato, Duqm includerà un nuovo porto, in parte già operativo, una base navale, un bacino di carenaggio, un centro per la pesca, una zona franca industriale, alberghi, centrali elettriche e di dissalazione, una raffineria, una rete di gasdotti di 250 chilometri che consentirà il trasporto dai giacimenti petroliferi nell'interno al porto, e un terminal di stoccaggio per il petrolio. L'intera area di Duqm rappresenta un crocevia dei flussi tra l'Oriente, il Golfo e l'Africa, oltre che verso il Mar Rosso. Il Governo omanita punta ad attirare investimenti e creare un polo industriale ed energetico ad uso non solo di attori internazionali come la Cina, che ha inserito lo scalo nella Belt and Road Initiative, o di Stati Uniti e Regno Unito, che vi stanno sviluppando una presenza logistica militare, ma anche di attori regionali. Tra questi, l'Arabia Saudita, anche grazie alla strada diretta tra il Regno e il Sultanato recentemente inaugurata, guarda a Duqm come una porta di accesso diretto sull'Oceano Indiano, consentendo in prospettiva di aggirare Hormuz e la dipendenza dagli scali emiratini.

L'Autorità della Zona Economica Speciale di Duqm e il porto di Duqm stanno **attivamente cercando investimenti esteri** per aiutare a finanziare il proprio sviluppo. Oltre alla vasta gamma di progetti di costruzione, Duqm richiede lo sviluppo di infrastrutture nel trattamento delle acque reflue, drenaggio, desalinizzazione dell'acqua, centrali elettriche, edifici, servizi di telecomunicazione e paesaggistica. Nel luglio 2021, il gruppo Asyad ha costruito la sua prima nuova nave nel bacino di carenaggio di Duqm, che fornisce anche servizi di riparazione e manutenzione navale. Inoltre, l'Arabia Saudita sta valutando la creazione di una zona industriale a Duqm. Il progetto della raffineria di Duqm, cui l'italiana SAIPEM partecipa insieme alla britannica Petrofac e la spagnola Tecnicas Reunidas per conto di una joint venture kuwaitiano-omanita, offre opportunità di trasporto e logistica. Anche i due porti stabiliti in Oman a Sohar e Salalah presentano opportunità significative: la zona franca di Sohar è il polo per la crescita manifatturiera downstream dell'Oman, dove l'italiana Maire Tecnimont ha realizzato il primo impianto di produzione di polimeri inaugurato nel dicembre 2021. La zona industriale sta cercando di **attrarre ulteriori industrie leggere**, offrendo le opportunità logistiche connesse con la prossimità al terminal container di Sohar, la zona franca e la vicinanza al **mercato emiratino**, cui è possibile l'accesso con un regime doganale preferenziale.

L'hub di Duqm rappresenta un vero e proprio sbocco sui mercati limitrofi. L'**Oman importa**, infatti, **veicoli** per la vendita sul mercato interno e per la riesportazione nei mercati regionali. Oltre a un mercato continuo per i veicoli passeggeri, l'Oman importa **attrezzature edili, aeroportuali e portuali tra cui autobus, aerei, apparecchiature per lo screening di sicurezza a raggi X, gru, carriponte per pneumatici in gomma, soluzioni per il controllo dell'accesso ai porti e per la sicurezza, software per la logistica e ingegneria, gestione dei progetti e servizi di consulenza**. Tutti i sette porti commerciali dell'Oman sono di proprietà dello Stato. Tre porti sono di acque profonde: Sohar nel nord; Duqm nel centro della costa del paese e Salalah nel sud. Questi tre porti hanno ricevuto un massiccio investimento per aumentare la loro capacità in termini infrastrutturali: nuovi terminal container sono stati commissionati nei porti di Sohar e Duqm, e un terminal per carichi generali e liquidi è stato aggiunto al porto di Salalah. I porti di Sohar e Salalah sono collegati alle zone franche vicine.

Sul fronte marittimo, oltre a Duqm, con lo sviluppo dei porti di Salalah (specialmente per il transhipment) e Sohar (per il mercato interno e l'industria leggera) il Sultanato punta a ripristinare il ruolo marittimo che ha rivestito storicamente. Tra le **opportunità d'investimento annunciate vi è lo sviluppo e la gestione di alcuni porti di piccole dimensioni**: Khasab, Shinas, Shaleem, Shanna, Masirah, Manji e Sadah.



Il [portale tender](#) di Asyad pubblica le gare di interesse per potenziali investitori: per partecipare è necessario registrarsi preventivamente nella vendors list secondo le procedure indicate. Nello scenario futuro, le Autorità di Mascate stanno preparando uno studio per la realizzazione di porti turistici e per la creazione di un ormeggio nel porto di Shinas. Ulteriori opportunità di investimento riguardano l'apertura di collegamenti tra l'Europa e il porto di Sohar, attualmente inesistenti, l'avvio di servizi di taxi acquatici, la gestione della registrazione delle imbarcazioni (progetto Al Noman).

Le compagnie europee operano al momento solo collegamenti su Salalah, dove Maersk mantiene il proprio hub omanita, con l'unico collegamento diretto dall'Italia in partenza da Vado Ligure. Diversamente, del tutto priva di collegamenti con l'Europa è ancora Sohar, che pur essendo uno scalo di medie dimensioni e con movimentazioni ben inferiori rispetto al porto di Dubai, Jebel Ali, può offrire condizioni molto vantaggiose a compagnie marittime eventualmente interessate a scegliere lo scalo omanita come porta di accesso ai mercati di Oman ed Emirati (da cui dista pochi chilometri), con una zona franca collegata, esenzioni doganali, minori tempi di attesa e costi inferiori rispetto allo scalo emiratino.

Il trasporto aereo: prospettive di sviluppo nei collegamenti diretti con l'Italia e l'Europa

Il comparto aereo, fortemente toccato dalla pandemia, mantiene un potenziale di crescita, anche se il profilo del vettore di bandiera Oman Air e il ritardo con cui le strutture aeroportuali si sono adeguate agli standard della regione rendono inevitabile il ruolo essenzialmente regionale e non globale. Sul **piano infrastrutturale**, il nuovo e moderno scalo di Mascate è già operativo, pertanto il principale progetto di interesse è l'**ampliamento dell'aeroporto di Khasab** nell'obiettivo di sviluppare il turismo internazionale a Musandam. Il principale volano di sviluppo in ambito aereo e di **possibile interesse per la parte italiana** è tuttavia rappresentato in questa fase dai flussi turistici, auspicabilmente in ripresa sia verso l'Oman, dove sono basati diversi operatori italiani e dove la compagnia italiana Neos opera voli charter, sia verso l'Italia, dove a seguito della rimozione delle restrizioni agli ingressi sono ripresi i viaggi per turismo. L'apertura di nuovi collegamenti di linea tra i due Paesi potrebbe, dunque, sostenere e stimolare maggiori volumi di visitatori in entrambe le direzioni. A tale riguardo, l'intesa del 2018 tra le aviazioni civili di Italia e Oman e l'accordo prossimo alla firma tra il Sultanato e l'Unione Europea offrono margini per un incremento dei voli commerciali. In particolare, se Oman Air ha già chiarito che la situazione finanziaria della compagnia non consentirà nel breve periodo un ritorno al numero di collegamenti pre-COVID - anche nel caso del volo per Malpensa, l'unico diretto per l'Italia, sceso da due volte al giorno a quattro voli alla settimana - si prospetta l'opportunità per Aeroporti di Roma di valutare, insieme alla compagnia low cost omanita Salam Air, i margini per l'apertura di un volo diretto tra Roma e Mascate, almeno stagionale, a sostegno dei flussi tra i due Paesi.



Aeroporto di Khasab

L'adeguamento della rete stradale

In Oman la rete infrastrutturale è recente e di buon livello e continua ad offrire alcuni margini di ulteriore sviluppo, sebbene limitati dalla strutturale esiguità del mercato interno e dalla forte dispersione della popolazione sul territorio. I nuovi introiti petroliferi hanno dato spazio al rilancio dei piani rimasti sospesi, con la realizzazione di alcune strade nell'area di Musandam, l'adeguamento di alcune arterie agli standard di prevenzione degli allagamenti a fronte di un contesto climatico in mutamento e lo sviluppo di alcune linee urbane. I **nuovi progetti** attualmente in esame includono un **ponte sopraelevato** per collegare l'isola di Masirah alla terraferma e una nuova strada per Jabal Akhdar. Sono, inoltre, attesi dei **bandi per settori specializzati di manutenzione**, come la tinteggiatura dei manti stradali, la rimozione delle dune di sabbia e la riparazione delle ringhiere di sicurezza e della segnaletica.

Ulteriori **gare** sono previste **per il miglioramento del trasporto pubblico** e, in particolare, per l'istituzione di un centro di controllo del trasporto terrestre, la realizzazione di aree di sosta sulle strade principali e la creazione di parcheggi di scambio integrate per sostenere l'intermodalità. Il Governo intende inoltre procedere a lavori di riparazione dei danni causati alle strade dal ciclone Shaheen, che nell'ottobre 2021 ha colpito parti della regione di North Al Batinah. Riparazioni e ammodernamenti sono previsti nella strada a doppia carreggiata di Al Batinah, così come nelle strade di Wadi Al Jahawar, Wadi Al Hawasna, Wadi Al Qunoot e Wadi A'Sarami.

Inoltre, considerando il maggiore flusso di merci previsto con l'Arabia Saudita e con gli Emirati, il Ministero dei Trasporti prevede il lancio dell'iniziativa **Logistics Land Bridge** con lo scopo di creare un raccordo autostradale tra North Batinah e il governatorato di Dhahirah, e tra North Batinah e Buraimi per alleggerire il traffico diretto verso le zone di frontiera. Sarà inoltre completato il valico di frontiera con gli Emirati ad Aswad. Il Ministero lancerà anche un'iniziativa per collegare le zone turistiche strategiche con le strade principali.

Il trasporto ferroviario: il progetto della metropolitana di Mascate

Lo scorso marzo sono stati avviati gli studi di fattibilità per realizzare una metropolitana leggera a Mascate e una ferrovia nell'interno del Paese per il trasporto di minerali dalle cave alla costa. La strategia del Governo prevede anche da tempo un'altra serie di collegamenti, che non risultano tuttavia al momento prioritari, quali un collegamento tra la capitale e Sohar, a nord, fino agli Emirati Arabi Uniti, e, a sud, fino a Duqm e Salalah. L'effettiva attuazione del progetto della metropolitana dipende tuttavia dagli schemi di finanziamento previsti, considerato che le Autorità prevedono l'iniziativa principalmente in project financing, la cui sostenibilità rimane da valutare in ragione del bacino di utenza prevedibilmente limitato.



WWW.AMBMASCATE.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO





NAMIBIA

RIFORME STRUTTURALI PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Rinnovabili e infrastrutture al centro dei progetti del Governo, con varie opportunità per le imprese italiane

Con i suoi circa 2,5 milioni di abitanti e affacciato sulla costa dell'Oceano Atlantico meridionale, la Namibia è un **Paese ricco di risorse minerarie - tra cui diamanti e uranio** - che negli ultimi anni, grazie alla stabilità politica e ad una sana gestione economica, è riuscito a consolidare la riduzione della povertà e a diventare una nazione a reddito medio-alto. La pandemia di COVID-19, tuttavia, ha avuto un impatto senza precedenti sull'economia della Namibia e ha esacerbato le sfide strutturali preesistenti: il Prodotto Interno Lordo (PIL) reale è diminuito dell'8,5 per cento nel 2020 e il rimbalzo dovrebbe essere più lento del previsto, con una crescita dell'1,2 per cento nel 2021 e una stima del 2,4 per cento nel 2022 (secondo i dati della Banca Mondiale).

Per superare le difficoltà degli ultimi anni, **il Governo di Windhoek ha avviato una serie di riforme strutturali** per aumentare il potenziale di crescita della Namibia che si basa essenzialmente su due pilastri: l'energia e le infrastrutture. È in questi due settori, infatti, che si concentrano le maggiori opportunità per gli investimenti stranieri, inclusi quelli italiani.

L'ambizioso **progetto di produzione di idrogeno verde** che il Governo di Windhoek intende promuovere in un'area di circa 1.500 chilometri quadrati nella regione di Luderitz, nel sud del Paese, offre opportunità per le nostre imprese sui settori delle energie rinnovabili e idrogeno verde, infrastrutture e servizi digitali. L'intera zona verrebbe ricompresa nella Southern Corridor Development Initiative, includendovi la diga di Neckertal (costruita da WeBuild) e le miniere di zinco di Rosh Pinah.

Un primo impianto alimentato con energia solare ed eolica, la cui realizzazione è stata assegnata all'azienda anglo-tedesca Hyphen Hydrogen Energy, dovrebbe costituire il primo passo per la produzione di idrogeno liquido in quantità ben superiore alle necessità della Namibia (circa 300 mila tonnellate cubiche l'anno), e quindi in buona parte pronto per essere esportato verso porti europei (tra cui quelli di Rotterdam e Anversa).

Il progetto – il cui investimento totale prospettato dovrebbe ammontare a circa 20 miliardi di dollari, con risorse che dovrebbero essere mobilitate dagli investitori stranieri e da banche multilaterali di sviluppo – riveste particolare interesse dal momento che da tale processo si potrebbe ricavare ammoniaca, utile per stabilizzare e rendere trasportabile l'idrogeno oltre ad essere utilizzabile nell'industria agroalimentare. Più in generale, l'iniziativa consentirebbe di generare fino a 1.000 megawatt (Mw) di energia rinnovabile entro il 2025 e 1,6 gigawatt (Gw) entro il 2026-27.

Il progetto ha già suscitato l'interesse di alcuni partner europei, tra cui la Germania, che, in virtù di un memorandum siglato nel 2021, investirebbe 40 milioni di euro nel settore dell'idrogeno verde in Namibia, finanziando anche programmi di assistenza tecnica e di formazione professionale. Anche Belgio e Paesi Bassi hanno firmato analoghe intese con Windhoek. La delegazione UE nel Paese, con Germania e Finlandia, sta negoziando un partenariato con il Governo namibiano sulle materie prime strategiche, incluso l'idrogeno verde, da concludere idealmente prima della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2022 (COP27), in programma a Sharm el Sheikh, in Egitto, il prossimo novembre.

Inoltre, una **scoperta petrolifera** "rivoluzionaria" al largo delle coste della Namibia è stata annunciata all'inizio dell'anno dalla National Petroleum Corporation (Npc) della Namibia e dai suoi partner Shell Namibia Upstream BV e QatarEnergy: si tratta di un giacimento nel pozzo esplorativo in acque profonde Graff-1, situato nell'Orange Basin, a circa 270 chilometri dalla città di Oranjemund. Un'altra scoperta è stata annunciata nel marzo scorso dalla francese TotalEnergies sempre nell'Orange Basin: il rilevamento è avvenuto nel prospecto Venus, situato nel blocco 2913B, che copre 8.215 chilometri nelle acque al largo della Namibia.



WWW.AMBPRETORIA.ESTERI.IT



CAMERUN

IL PROGETTO DI NACHTIGAL PIETRA MILIARE PER L'IDROELETTRICO

L'infrastruttura verrà costruita grazie a partenariati con le imprese private, un incentivo alla partecipazione di aziende estere

Le energie rinnovabili rappresentano il futuro dell'economia africana, specialmente in un Paese come il Camerun, estremamente ricco di risorse naturali e il cui potenziale non è stato ancora sfruttato appieno. È il caso, ad esempio, del **settore idroelettrico, che offre significative opportunità anche alle ditte italiane**. Uno dei progetti più significativi in tal senso è la **diga di Nachtigal**, la cui costruzione consentirebbe di sfruttare le potenzialità idroelettriche del fiume Sanaga, non lontano dalla capitale Yaoundé.

Il progetto rappresenta una pietra miliare dello sviluppo del settore idroelettrico del Camerun, essendo affidato a partenariati con imprese private, superando quindi le possibili difficoltà legate al finanziamento pubblico. L'impianto potrebbe offrire significative opportunità anche a ditte del settore elettrico italiano, sia a livello di forniture che di realizzazione di lavori a contratto. La diga di Nachtigal è significativa non solo perché dovrebbe contribuire, con i suoi 420 megawatt (Mw) di potenza massima, ad un **aumento della produzione energetica camerunese pari a circa il 30 per cento**, ma anche perché costituisce la prima importante centrale idroelettrica finanziata da imprese private in Camerun. Il collegamento dell'impianto alla rete, lungo circa 50 chilometri, permetterà inoltre di allacciare la rete del Nord del Camerun al resto del Paese, riducendone la dipendenza da una produzione energetica oggi quasi interamente affidata a centrali termiche alimentate a gasolio.

L'opera prevede un **finanziamento di 1,2 miliardi di euro** (di cui il 34 per cento in fondi di private equity, con il resto finanziato a credito da prestatori locali tra cui la Banca Africana di Sviluppo e dalla Banca Europea per gli Investimenti) che permetterà a due operatori – la camerunese Nachtigal Hydro Power Company (NHPC) e la francese Electricité de France – di costruire l'impianto e di operarlo per un periodo di 35 anni. Il piano di finanziamento comporta un costo di circa 41 centesimi di euro per ogni kilowatt (Kw).

La centrale idroelettrica di Nachtigal, che dovrebbe iniziare ad operare nel 2024, offre una testimonianza concreta dell'effettiva **determinazione del Camerun di fare affidamento alle imprese private per la costruzione e per la gestione di impianti elettrici.**

Se il progetto andasse a buon fine, il bacino del fiume Sanaga dispone di circa 112 siti nei quali sarebbe possibile costruire sbarramenti idroelettrici, ad ulteriore conferma del potenziale del settore nel Paese africano.



WWW.AMBYAOUNDE.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO





COSTA D'AVORIO

MISURE PROVVISORIE PER RAFFORZARE IL SETTORE AGRICOLA

Il Governo impone un tetto ai prezzi di riso, olio, latte, zucchero, burro e altri prodotti di prima necessità

Il Governo della Costa d'Avorio ha tracciato le linee delle sue prossime riforme economiche. Con **una crescita stimata al 6,7 per cento per l'anno in corso**, il Paese punta a proteggere e valorizzare con particolare attenzione il settore agricolo, fonte del 63 per cento delle esportazioni nazionali, particolarmente rilevante nella produzione di cacao, anacardi, caffè e cotone. È grazie a queste eccellenze che le Autorità di Abidjan intendono difendere la posizione regionale di un Paese capace di trainare l'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA) convogliando il 40 per cento delle esportazioni dell'area ed attraendo il maggior numero di investimenti esteri diretti (IDE) all'interno della regione.

Per resistere agli shock legati alla "guerra del grano" ucraino, il Governo ivoriano ha adottato una serie di misure che prevedono un tetto ai prezzi di riso, olio, latte, zucchero, burro ed altri prodotti di prima necessità. Si tratta di **misure ancora provvisorie**, stabilite per tre mesi e potenzialmente rinnovabili. Le Autorità ivoriane stanno quindi promuovendo una politica di graduale sostituzione del frumento, importato dall'estero, con alcune farine locali, con l'obiettivo dichiarato di ridurre la propria dipendenza dall'Ucraina - da cui Abidjan importa il 20 per cento del grano - e dalla Russia, da cui proviene il 26 per cento dei fertilizzanti ivoriani. In questo quadro, il Governo punta a immettere nuove liquidità nel Piano di Sviluppo Nazionale (PND), iniettando fino a 90 miliardi di euro per il quinquennio 2021-2025. Fondi che andranno raccolti anche tramite sostenitori internazionali - in primis Banca Mondiale, Unione Europea, Banca Africana di Sviluppo (AFDB) e organismi delle Nazioni Unite - e che andranno a valorizzare soprattutto il settore agricolo e le produzioni annesse.

Tra le riforme di settore recentemente realizzate c'è, poi, **l'investimento effettuato sulle filiere del caffè e del cacao** per allinearne le produzioni agli standard europei. Dall'UE sono arrivati inoltre 58 milioni di euro in finanziamenti per incrementare le produzioni sostenibili di cacao e preservare i

territori dalla deforestazione, mentre per le produzioni di anacardi il Governo ivoriano ha sostenuto investimenti pari a 152 milioni di euro per agevolare l'accesso dei produttori ai mercati ed avviare lo sviluppo di zone industriali specifiche. Quest'ultimo aspetto è parte integrante del Programma di Promozione della Competitività della catena del valore dell'anacardo (Ppca), lanciato dal Governo di Abidjan per ottimizzare il posizionamento del Paese nelle esportazioni del prodotto finito, che attualmente vedono la Costa d'Avorio - primo produttore mondiale di anacardi - solo al terzo posto come esportatore dopo Vietnam e India. Ad oggi, solo il 14,1 per cento delle colture ivoriane, infatti, viene trasformato a livello locale.

Gli investimenti del Governo si stanno poi concentrando sulla **modernizzazione di alcune colture**, con l'obiettivo di aumentare la produzione nazionale ed assicurare così al Paese l'autosufficienza alimentare. Fino a 542 milioni di euro sono stati stanziati, inoltre, per finanziare il settore delle risorse animali e della pesca, con l'obiettivo di raggiungere un sistema di produzione intensiva che possa coprire il 70 per cento del fabbisogno nazionale entro il 2025. In quest'ambito, è prevista prossimamente l'inaugurazione di 7 impianti di macellazione industriale di pollame in tutta la Costa d'Avorio, progetto parzialmente finanziato (con 28,5 milioni di euro) da Banca Intesa Sanpaolo e SACE e che permetterà agli operatori del settore di ampliare la commercializzazione dei prodotti avicoli, nella tutela degli standard di igiene e sicurezza sanitaria.

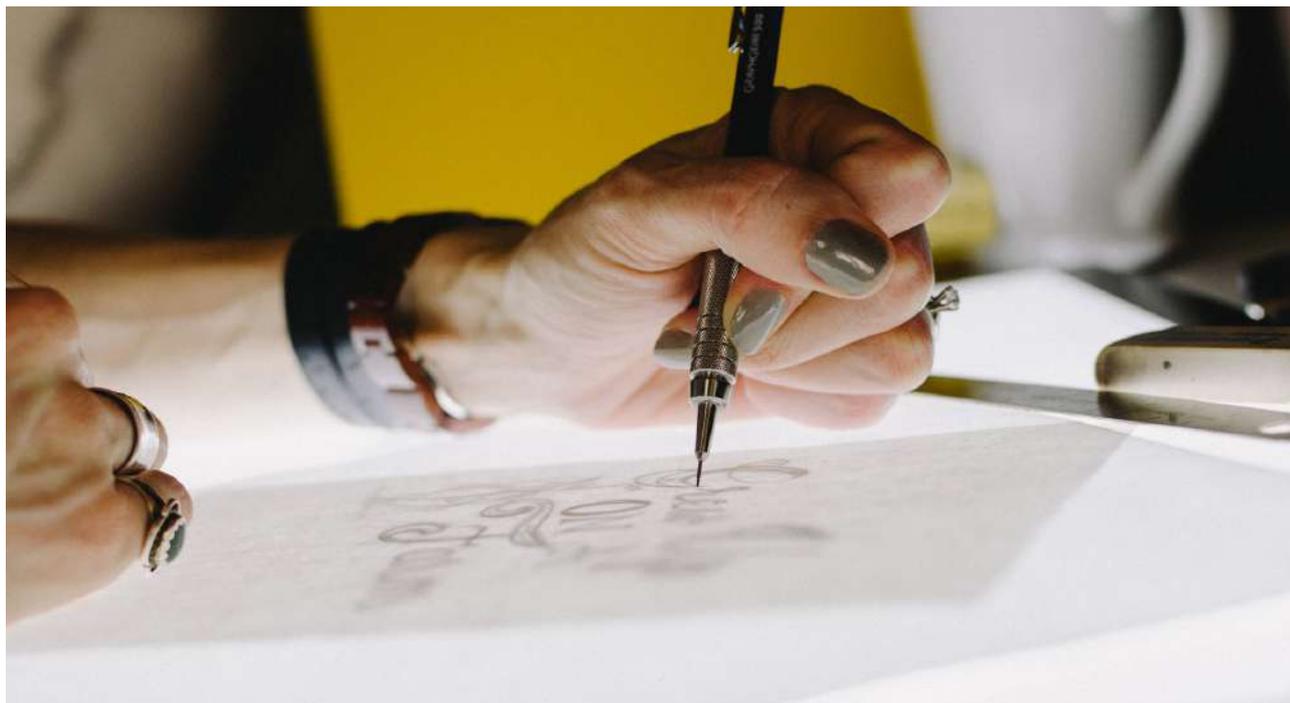
Da segnalare, infine, l'intervento governativo nel settore automobilistico, con la volontà di dare impulso all'assemblaggio, fase lavorativa assente nel Paese. In tal senso, dallo scorso gennaio sono in circolazione i primi minibus Iveco interamente assemblati ad Abidjan nei magazzini dell'azienda fornitrice del trasporto pubblico, Sotra. A breve termine, le Autorità sperano così di poter dar forma ad un cluster industriale automobilistico a San Pedro, città situata nella regione occidentale ivoriana e che accoglie il secondo porto del Paese per importanza. Nella stessa area saranno installate anche fabbriche per la produzione di lattice e di pneumatici.



WWW.AMBABIDJAN.ESTERI.IT

OSSERVATORIO ECONOMICO





SYMBOLA

L'ITALIA È IL PRIMO PAESE EUROPEO PER AZIENDE ATTIVE NEL SETTORE DEL DESIGN

La sostenibilità rappresenta il motore della crescita

L'Italia conta 30mila imprese attive nell'ambito del design, un record a livello europeo, con un valore aggiunto pari a 2,5 miliardi di euro e 61mila occupati. Di queste aziende, il 57 per cento integra aspetti "green", mentre Milano si conferma capitale del settore su scala nazionale. È questa la fotografia che emerge dal rapporto Design Economy 2022, realizzato da Fondazione Symbola, Deloitte Private e POLI.design, con il sostegno di ADI (Associazione per il Disegno Industriale), CUID (Conferenza Universitaria Italiana del Design), Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi), Logotel, AlmaLaurea, e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

L'economia del Design: una fotografia in Italia e in Europa

Le imprese si distribuiscono su tutto il territorio nazionale, con una particolare concentrazione nelle regioni Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, dove si localizza il 60 per cento delle imprese. Tra le provincie, primeggiano Milano (15 per cento delle imprese e 18 per cento di valore aggiunto nazionale), Roma (rispettivamente con 6,7 e 5,3 per cento), Torino (con 5 e 7,8 per cento). Per quanto riguarda la domanda, le imprese attive nel settore del design operano per il 44 per cento all'estero (di cui per l'8,9 per cento in Paesi extra UE), per il 45 per cento su scala nazionale e per il 10,8 per cento su scala locale.



Milano si conferma capitale del Design

Con il 18 per cento del valore aggiunto del settore sul territorio nazionale, Milano rappresenta la capitale del design, nonché sede del Salone del Mobile, una delle più grandi manifestazioni al mondo dedicate al design che quest'anno celebra la sua sessantesima edizione. La centralità del capoluogo lombardo nel mondo del design è, d'altronde, in linea con la tendenza riscontrata a livello internazionale, per cui le imprese e i professionisti del design svolgono le loro attività prevalentemente nei centri metropolitani, dove hanno la possibilità di godere di una maggiore visibilità nazionale ed internazionale.

Design e transizione ecologica: la sostenibilità come motore della crescita

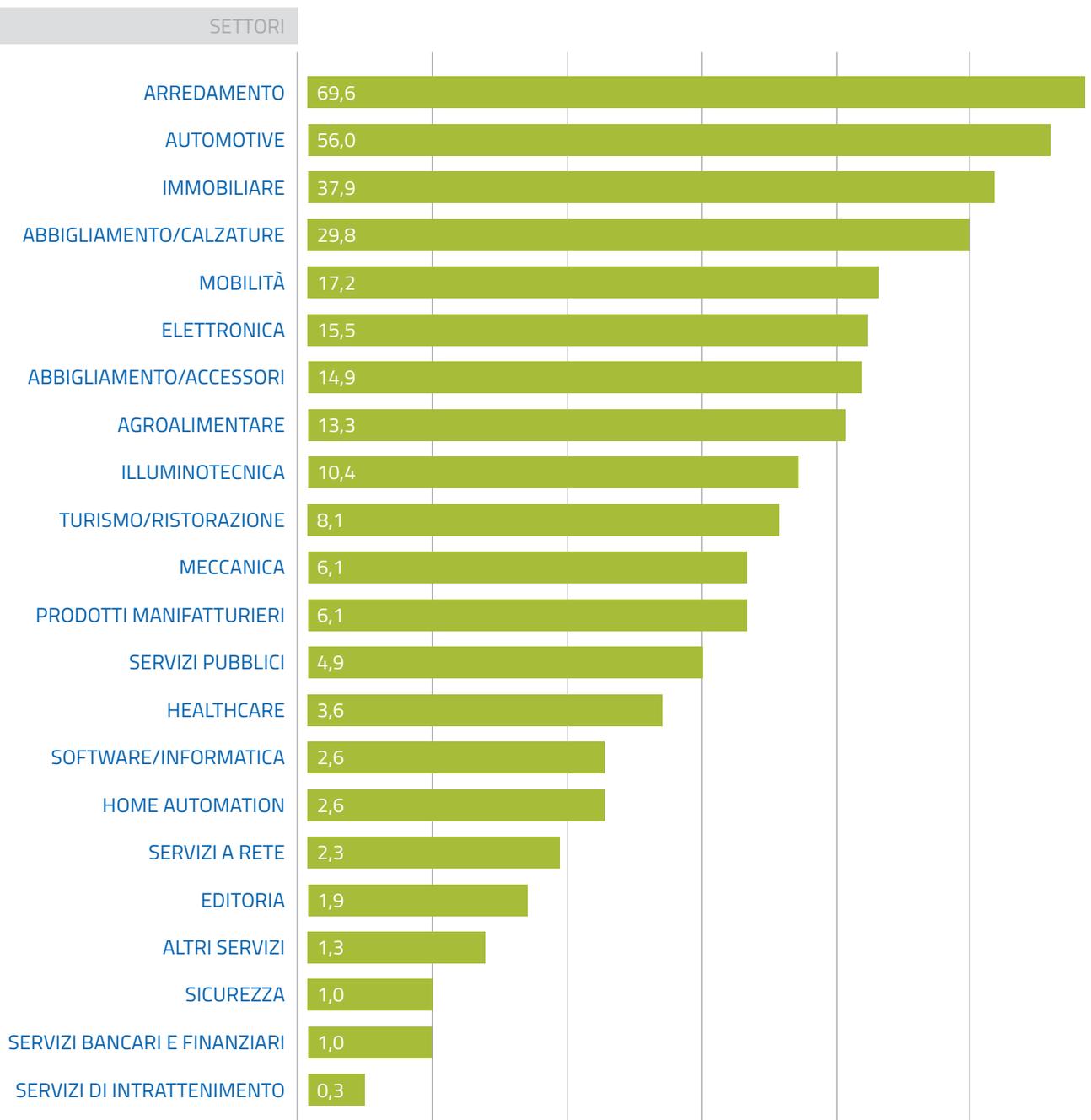
Il rapporto design economy quest'anno dedica un intero capitolo al rapporto tra sostenibilità e design italiano, che si pone in linea con il nuovo Bauhaus europeo, un progetto ambientale, economico e culturale lanciato nell'ottobre 2020 dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, al fine di combinare design, sostenibilità, accessibilità e investimenti per contribuire alla realizzazione del Green Deal europeo. Come affermato da Logotel, per affrontare oggi la sfida della sostenibilità risulta necessario un approccio culturale, che aiuti il tessuto imprenditoriale italiano ad entrare in contatto con una nuova generazione di problemi e bisogni, uscendo da una dimensione focalizzata solo sulla progettazione e sull'ottimizzazione di prodotti (o parti di essi). **È un cambiamento nel quale il design può giocare un ruolo cruciale.** La maggioranza dei progettisti e delle imprese italiane del design si sente complessivamente preparata sul tema, dichiarando competenze di alto (33,9 per cento) e medio livello (55,1 per cento). Attualmente, l'offerta per la sostenibilità si concentra sulla durabilità (57,6 per cento) e sulla riduzione dell'impiego di materie prime ed energia (43,4 per cento).

Tra i **settori che trainano la domanda di servizi di design sostenibile** ci sono soprattutto i comparti del Made In Italy. A primeggiare c'è il settore arredo (70 per cento), seguito dall'automotive (56 per cento), dall'immobiliare – ceramiche, pavimenti, fino agli elementi strutturali – (38 per cento), dall'abbigliamento (30 per cento) e dall'agroalimentare (13,3 per cento).



SETTORI CHE TRAINANO LA DOMANDA DI ECODESIGN

composizioni percentuali (anno 2021)



Fonte: Indagine indipendente di Fondazione Symbola, Deloitte Private, PoliDesign, ADI, autunno 2021



La crescente consapevolezza circa la tematica ambientale e la conseguente importanza che il mercato le attribuisce sta stimolando l'impegno dell'ecosistema imprenditoriale italiano per un futuro sostenibile. Lo dimostrano diverse iniziative messe in campo: dalle associazioni, come Federlegnoarredo, che ha realizzato un decalogo per mappare la domanda dei servizi di eco design, o Comieco, con la sua indagine sulle caratteristiche dei pack utilizzati dai ristoranti; dalle aziende, come Italdesign, con il progetto Pop.Up Next, in ambito mobilità sostenibile, o Dyloan, con D-refashion lab, per dare una seconda vita ai capi d'abbigliamento invenduti; dai progettisti come Mario Cucinella, nell'ambito dell'ottimizzazione delle performance dell'edificio, come per la sede di Iperceramica.

La formazione italiana nell'ambito del Design

Il sistema formativo è presente su tutto il territorio nazionale con ben 81 istituti accreditati dal Ministero dell'Istruzione: 22 Università, 16 Accademie delle Belle Arti, 15 Accademie Legalmente Riconosciute, 22 Istituti privati autorizzati a rilasciare titoli AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) e 6 ISIA (Istituti Superiori per Industrie Artistiche). In totale, si contano 291 corsi di studio, organizzati in vari livelli formativi e in diverse aree di specializzazione. Ne fanno parte punte di eccellenza come il Politecnico di Milano, primo tra i Paesi UE e quinto al mondo secondo la classifica QS World University Rankings by Subject nel settore del design, nonché primo fra le università pubbliche. A seguire, mantengono un importante ruolo per la formazione dei designer l'Istituto Europeo di Design (IED) e la Nuova Accademia di Belle Arti (NABA). Secondo le stime sul tasso di occupazione dei laureati magistrali in design, circa il 90 per cento trova lavoro entro 5 anni dalla laurea, un valore superiore alla media del complesso dei laureati magistrali in Italia; di questi, l'84 per cento svolge una professione coerente con l'ambito del design.

Le prospettive

Il rapporto Symbola propone quindi un'efficace analisi dei nuovi bisogni, per esempio formativi, per rendere più efficaci ed adeguati gli strumenti del design alle nuove sfide. Il settore è infatti chiamato ad accompagnare le imprese italiane ad ampliare la prospettiva dal cliente alle comunità, ai territori, all'ambiente, con implicazioni profonde nelle decisioni imprenditoriali: dalla scelta dei materiali, fino alla ridefinizione delle supply chain. Innovazione e sostenibilità sono indubbiamente due elementi che possono dare nuova linfa a questa trasformazione.



Scarica il [rapporto Design Economy 2022](#), realizzato da Fondazione Symbola, Deloitte Private e POLI.design, con il sostegno di ADI (Associazione per il Disegno Industriale), CUID (Conferenza Universitaria Italiana del Design), Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi), Logotel, AlmaLaurea, e con il patrocinio del MAECI.





ONLINE LA PIATTAFORMA DI BUSINESS MATCHING DELLA COMMISSIONE UE

È stata attivata la Piattaforma di Business Matching della Commissione UE ([EU - Ukraine business matchmaking platform](#)), che ha l'obiettivo di connettere le aziende operative in Unione Europea ed in Ucraina.

La piattaforma è gestita dalla rete [Enterprise Europe Network](#) e mira a facilitare le operazioni logistiche per l'esportazione e l'importazione di merci da/verso l'Ucraina per il potenziamento dei propri contatti commerciali. Le parti interessate possono registrarsi gratuitamente, pubblicare il proprio profilo e cercare partner commerciali e opportunità rilevanti.



EXTENDER ONLINE UNA NUOVA VERSIONE DEL PORTALE SULLE GARE INTERNAZIONALI

Il sistema informativo sulle **gare d'appalto internazionali** realizzato dalla Farnesina in collaborazione con Agenzia ICE, Assocamerestero, Unioncamere e Confindustria si rinnova per offrire un servizio ancora più efficiente: <https://extender.esteri.it/>

Grazie al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, la navigazione del portale risulta ancora più semplificata e accessibile anche da tutti i dispositivi mobili.

Facilitato anche l'accesso all'area riservata del portale (**my-ExTender**) dove è stata introdotta la possibilità per l'utenza pubblica di utilizzare le credenziali **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Con una semplice registrazione gratuita è possibile ricevere le notifiche via email su gare e anticipazioni di grandi progetti in paesi e settori di interesse.

Nell'ottica di ampliare la portata del servizio offerto alle imprese, è stato aggregato in ExTender anche un accesso diretto alle iniziative di formazione della prima edizione del programma **Tender Lab - in Gara con Noi** sul mondo delle gare d'appalto e dell'edizione attualmente in corso, ivi compreso anche l'accesso alle altre componenti che completano l'offerta di **Tender Plus**, programma di sostegno alla partecipazione delle PMI alle gare d'appalto internazionali basato su azioni di formazione, informazione e assistenza e realizzato in collaborazione con l'Agenzia ICE (<https://extender.esteri.it/sitoTenderlab/in-gara-con-noi>)

Un sistema ricco di informazioni: oltre **7.500** le informazioni veicolate nell'ultimo anno (tra gare d'appalto e anticipazioni sui grandi progetti in cantiere nel mondo). **Registrati!**



MAGGIO 2022 LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

	Settore: ENERGIA	Paese: AUSTRALIA	Azienda: Clough e Saipem	Progetto: contratto Epc per sviluppo dell'impianto urea sulla penisola di Burrup	Valore: 2,7 miliardi USD
	Settore: DIFESA	Paese: REGNO UNITO E GERMANIA	Azienda: Leonardo	Progetto: elicotteri bimotore per trasporto Vip/corporate	Valore: N.D.
	Settore: INFRASTRUTTURE	Paese: EGITTO	Azienda: CONTSHIP ITALIA	Progetto: joint-venture - "Damietta Alliance Container Terminal S.A.E." è composta da tre azionisti principali che sono Hapag-Lloyd Damietta (39 per cento), Eurogate Damietta (29,5 per cento) e Contship Damietta(29,5 per cento)	Valore: N.D.
	Settore: ENERGIA	Paese: EMIRATI ARABI UNITI	Azienda: Ansaldo Energia	Progetto: inaugurato centro diagnostico per monitorare generatori e turbine	Valore: N.D.
	Settore: ENERGIA	Paese: ALGERIA	Azienda: ENI	Progetto: memorandum d'intesa finalizzato alla accelerazione dello sviluppo di campi a gas in Algeria e alla decarbonizzazione attraverso idrogeno verde	Valore: N.D.
	Settore: CYBERSECURITY	Paese: UE	Azienda: Leonardo	Progetto: contratto per la cybersecurity dell'agenzia europea Eu-Lisa	Valore: N.D.
	Settore: SERVIZI POSTALI	Paese: UNGHERIA	Azienda: Leonardo	Progetto: Fornitura e gestione del sistema di smistamento dei pacchi per il centro logistico postale nazionale per Magyar Posta	Valore: 27 milioni EUR

GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA PER LE IMPRESE CHE OPERANO ALL'ESTERO

<p>28-1 GIUGNO LUGLIO</p>	<p>EVENTO Settimana della sostenibilità</p>	<p>LUOGO Miami (Stati Uniti)</p>	<p>PROMOTORE IADB Invest (Agenzia della Banca Interamericana di Sviluppo)</p>	<p>CONTATTI https://idbinvest.org/en</p>
--------------------------------------	--	---	--	--

Dati indicativi suscettibili di modifica

Per ricevere la Newsletter Diplomazia Economica Italiana è sufficiente registrarsi a questo link:
https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter

Newsletter online realizzata da Agenzia Nova in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio I (Promozione e coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del sistema economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Pubblicazione in formato elettronico.

MAECI



Responsabile della linea editoriale
Stefano Nicoletti



Collaboratori di redazione del MAECI
**Cristiana Alfieri, Massimo Baldassarre,
Federico Castelli, Paola Chiappetta, Sonia
Lombardi**

AGENZIA NOVA



Redazione
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Direttore responsabile: **Enrico Singer**



Collegamenti
www.agenzianova.com
redazione@agenzianova.com



Per contattarci
dgsp-01@esteri.it

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.